

Animali in posa. Un'esperienza di alternanza scuola-lavoro del Polo Museale UNIMORE per l'inclusività e l'accessibilità del patrimonio culturale zoologico

Ciro Tepedino

Rita Maramaldo

Andrea Gambarelli

Elena Corradini

Polo Museale, Università di Modena e Reggio Emilia, Via Università, 4. I-41121 Modena.

E-mail: ciro.tepedino@unimore.it; rita.maramaldo@unimore.it; andrea.gambarelli@unimore.it; elena.corradini@unimore.it

RIASSUNTO

Il Museo di Zoologia e Anatomia Comparata del Polo Museale dell'Università di Modena e Reggio Emilia presenta un'esperienza di alternanza scuola-lavoro rivolta a uno studente con bisogni educativi speciali. Il percorso formativo è stato organizzato come sperimentazione di inclusività e di accessibilità al patrimonio culturale zoologico del Museo. L'esperienza si è concretizzata con una mostra di disegni realizzata dallo studente e un percorso di visita, guidato da lui, nelle sale del Museo. I disegni che sono stati esposti in mostra nel Museo, collocati accanto alle vetrine, sono il frutto di un'accurata selezione di alcuni animali che lo studente ha riprodotto, da novello naturalista, creando, con l'inserimento di elementi fantastici, una specie di moderno bestiario a tratti reale e bizzarro.

Parole chiave:

alternanza scuola-lavoro, museo universitario di zoologia, accessibilità, inclusività, neurodiversità.

ABSTRACT

Animals posing. An experience of school-work alternation at the UNIMORE Museum System for the inclusivity and accessibility of the zoological cultural heritage

The Museum of Zoology and Comparative Anatomy of the Museum System of the University of Modena and Reggio Emilia presents its experience of school-work alternation addressed to a student with special educational needs. The training course was organized as an experimentation of inclusiveness and accessibility to the Museum's zoological cultural heritage. The experience took the form of an exhibition of drawings created by the student and a guided tour, led by him, in the rooms of the Museum. The drawings exhibited in the Museum, placed next to the museum showcase, were produced by a careful selection of some animals that the student has reproduced, as budding young naturalist, creating, with the insertion of fantastic elements, a kind of modern bestiary, midway between the real and the bizarre.

Key words:

school-work alternation, zoology university museum, accessibility, inclusivity, neurodiversity.

INTRODUZIONE

Il Polo Museale MUS.RE.MORE. dell'Università di Modena e Reggio Emilia è l'insieme coordinato di buona parte dei musei che costituiscono il patrimonio dell'Ateneo ed è stato istituito nel giugno del 2017. Per statuto coordina e guida le attività dei musei universitari che assicurano la conservazione, lo studio, la fruizione pubblica e l'accessibilità delle loro collezioni attraverso diverse e specifiche attività. Tra i musei che afferiscono al Polo Museale vi è il Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata (fig. 1) che risale al 1776 ed è legato all'istituzione dell'insegnamento di Storia Naturale nella Facoltà di Medicina, nel quadro della riforma dell'Università voluta dal duca Francesco III d'Este (1610-1658,

duca dal 1629). Le collezioni zoologiche del Museo, provenienti dal territorio modenese e da altre aree italiane, europee ed extraeuropee, si sono arricchite a più riprese per numero, varietà e importanza fino agli inizi del 1900 e rappresentano uno straordinario patrimonio di interesse scientifico e storico. Presso il Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata è stato organizzato un percorso formativo di alternanza scuola-lavoro per uno studente con bisogni educativi speciali con un duplice obiettivo: favorire, attraverso l'accessibilità al patrimonio culturale zoologico per studenti affetti da disturbi del neurosviluppo, la crescita delle sue competenze trasversali che possano essere utili per le sue scelte future e sperimentare le dinamiche del mondo del lavoro. L'alternanza scuola-lavoro (ASL), resa

obbligatoria dalla riforma della "Buona Scuola" (Legge 107/2015) (v. sito web 1) e rinominata in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) (v. sito web 2) con la Legge n. 145 del 2018, consiste in una modalità didattica in cui tutti gli alunni, anche con bisogni educativi speciali, dell'ultimo triennio della scuola superiore, attraverso l'esperienza pratica presso enti o aziende, consolidano le conoscenze acquisite a scuola, arricchiscono la formazione e orientano il percorso di studio e in futuro di lavoro, grazie a progetti calibrati sulle loro capacità e bisogni e in linea con il loro piano di studi (MIUR, 2015; ANP, 2018). Tale momento formativo, individuando scelte coerenti con le attitudini e con le specificità degli alunni, rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con bisogni educativi speciali, di miglioramento e di arricchimento della propria vita personale e sociale (v. sito web 3, v. sito web 4). È in questo contesto che si è mosso il Polo Museale nella formulazione e attuazione del suo progetto.

ESPERIENZA DI ASL DEL MUSEO DI ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA

Durante l'anno scolastico 2018/2019 il Polo Museale MUS.RE.MORE, nell'ambito delle sue proposte di "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (ex alternanza scuola-lavoro), ha ricevuto la richiesta dell'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Selmi" di Modena di ospitare uno studente del quarto anno con bisogni educativi speciali. Lo staff del Polo Museale ha accettato con entusiasmo questa stimolante sfida, consapevole di muoversi in un contesto ancora poco esplorato, con limitate fonti bibliografiche e carenti riferimenti normativi da parte anche del MIUR, relativamente alle linee guida per la progettazione di percorsi formativi in ambito museale rivolti a studenti affetti da neurodiversità. Per realizzare un progetto formativo individuale, calibrato sulle attitudini e i bisogni dello studente, è stato creato un gruppo di lavoro composto dai principali attori del progetto: l'allievo, l'insegnante di sostegno, l'educatore e il personale museale (Cottini & Vivanti, 2017). Le finalità che l'esperienza educativa e formativa ha previsto di conseguire sono state, da un lato, quella di consentire allo studente di sperimentare e partecipare a diverse attività svolte in Museo, e, dall'altro, quella di acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali, favorendo la sua autonomia organizzativa. Dopo la stipula della convenzione tra il Polo Museale e l'istituto scolastico, mirati incontri conoscitivi con lo studente hanno permesso di rilevare la sua passione e la sua specifica conoscenza del mondo animale con molte sue curiosità. Ciò ha spinto a scegliere il Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata quale ambiente migliore per attuare l'esperienza formativa che coinvolgesse attivamente lo studente, lo guidasse a



Fig. 1. Sale espositive del Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata del Polo Museale dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

confrontarsi con una realtà extrascolastica, e lo aiutasse e stimolasse a migliorare e valorizzare le sue conoscenze. Accanto ai molti punti di forza dello studente sono emerse anche sue difficoltà comportamentali e criticità in ambito relazionale e comunicativo che sono state superate soprattutto grazie al suo coinvolgimento diretto con l'esame di esemplari zoologici con cui per la prima volta lo studente è potuto entrare in contatto e alla progettazione condivisa con lui delle fasi e dell'obiettivo finale della sua attività in Museo.

Il progetto formativo, iniziato a febbraio 2019 e terminato a giugno, è stato articolato in tre fasi: 1) inserimento dello studente nel contesto lavorativo; 2) ideazione e programmazione di una mostra con disegni e descrizioni di esemplari zoologici realizzati a seguito di un esame diretto degli stessi; 3) allestimento di una mostra



Fig. 2. Lo studente in una delle sale del Museo con il taccuino per gli schizzi preparatori.

con i disegni e i testi e realizzazione di una speciale visita guidata per studenti con bisogni educativi speciali appartenenti allo stesso istituto scolastico dello studente. In questo periodo formativo lo studente è stato accompagnato a scoprire alcuni aspetti essenziali della comunicazione museale mediante lo svolgimento di diverse attività pratiche: da quella grafica (esecuzione di disegni) a quella di scrittura (formulazione e realizzazione di schede descrittive), da quella di comunicazione (realizzazione di volantini e biglietti sulla mostra) anche attraverso il web (aggiornamento sito e social network del Museo) a quella verbale (visita guidata alla mostra). L'orario svolto dallo studente per i primi mesi è coinciso parzialmente con quello lavorativo del personale museale per poi essere ampliato di qualche ora in più anche nei pomeriggi, in modo da permettere allo studente di raggiungere con serenità e buoni esiti gli obiettivi del percorso formativo.

Nel corso della prima fase lo studente, affiancato da un educatore scolastico, ha familiarizzato con l'ambiente del Museo, e in breve si è creato un buon rapporto di fiducia con il personale del museo: ciò ha permesso di instaurare un clima di collaborazione e di apprendimento sereno e partecipativo per tutti. In questa fase si sono, però, riscontrati anche specifiche difficoltà e limiti dello studente a rispettare i tempi lavorativi, ad assumersi delle responsabilità verso i compiti assegnatigli, a essere motivato verso le attività che esulavano dai propri interessi, ed è emersa la sua resistenza alle novità in quanto rassicurato dalla routine consolidata. Sotto la guida del personale museale lo studente è stato introdotto a condividere specifiche attività che si svolgono nel Museo, quali il riordino, la pulitura dei preparati zoologici, la

loro conservazione. Per conoscere al meglio le specie di interesse naturalistico-scientifico (specie endemiche e soprattutto specie estinte), le diverse tipologie di allestimento e di percorsi filogenetici proposti dal Museo, lo studente ha partecipato ad alcune attività educative rivolte a studenti di scuole di diversi ordini e gradi. Queste esperienze hanno dato allo studente la possibilità di approfondire le sue conoscenze zoologiche, di testare le competenze linguistiche e le modalità di relazione per migliorarle. Questo primo periodo dell'esperienza formativa ha stimolato ulteriormente gli interessi dello studente per il mondo animale, il desiderio di comunicare le sue conoscenze, ma soprattutto la sua creatività nell'espone argomenti a lui noti.

Nella seconda fase del progetto si è proceduto, mediante il confronto, la discussione e la condivisione di idee, a progettare e realizzare una mostra di disegni di alcuni animali esposti nelle vetrine delle sale museali. La palese attitudine dell'allievo a cogliere i particolari degli animali esposti in Museo e soprattutto le sue ottime capacità di riproduzione grafica a matita si sono rivelati punti di forza che, debitamente stimolati, hanno permesso al gruppo di lavoro di porsi ulteriori obiettivi: valorizzare il patrimonio del Museo mediante una mostra di tavole grafiche di alcuni beni museali e, tramite la stessa, rendere il patrimonio museale fruibile anche a un pubblico con diverse abilità mediante una speciale visita guidata condotta dallo studente. Lo studente ha colto con curiosità e interesse l'invito del personale museale a calarsi nei panni di un provetto naturalista per osservare, descrivere e studiare alcuni animali delle collezioni museali che lo avessero colpito e incuriosito durante i suoi attenti sopralluoghi nelle sale del Museo.

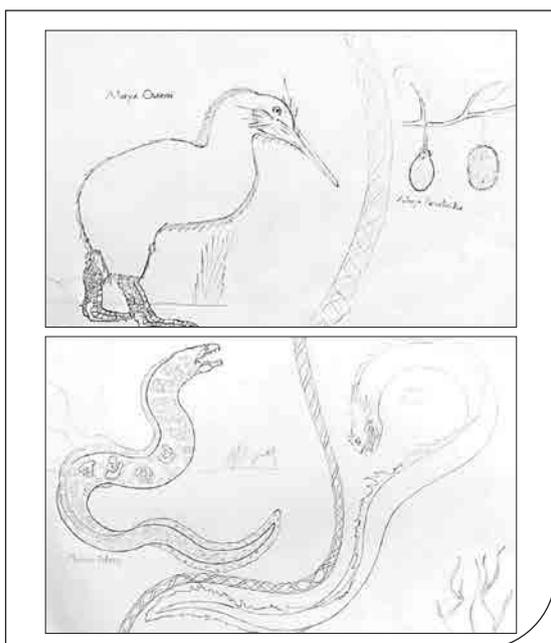


Fig. 3. Disegni realizzati a mano libera dallo studente.



Fig. 4. Lo studente impegnato nell'attività di realizzazione delle schede descrittive.

Allo studente è stato consegnato un taccuino personale, ribattezzato "taccuino del naturalista", quale strumento indispensabile per eseguire degli schizzi di animali e utilizzarli come studio preparatorio per i disegni a mano libera da riprodurre, in seguito, su fogli di album da disegno (fig. 2). Lo studente ha individuato alcuni reperti zoologici rappresentativi di diverse classi sistematiche che ha potuto esaminare direttamente per riprodurli graficamente. Gli esemplari scelti dallo studente sono stati quelli che avevano stimolato maggiormente la sua fantasia per immaginarli come animali surreali proiettati in una moderna camera delle meraviglie e in un mondo fantastico, dotati di caratteristiche eccezionali. Da qui il titolo della mostra: "Animali in posa. Bestiario tra realtà e fantasia al Museo di Zoologia", una specie di moderno bestiario tra il reale e il bizzarro. Grazie all'attenta osservazione degli animali e allo studio delle loro caratteristiche, lo studente ha eseguito una loro riproduzione grafica, quasi a grandezza naturale, utilizzando la matita, e a essa ha affiancato il disegno di un esemplare corrispettivo immaginario e fantastico (fig. 3). Gli animali fantastici sono stati creati da un lato prendendo l'avvio dalle caratteristiche reali del preparato museale, dall'altro attingendo alla fervida fantasia dello studente e a racconti mitologici di sua conoscenza. Lo studente, inoltre, si è documentato su ciascuno degli animali scelti e ha realizzato schede descrittive, a corredo di ogni tavola grafica, per illustrare le caratteristiche principali di tali animali, le curiosità e i loro habitat (fig. 4).

L'ultima fase dell'esperienza formativa si è concretizzata nell'allestimento della mostra nelle sale museali e nella preparazione dello studente per una presentazione della stessa e per una visita guidata agli studenti della sua scuola, accompagnati dagli insegnanti di sostegno. Lo studente, con l'aiuto del personale museale, ha preparato dei pannelli per le tavole dei disegni con rispettive schede descrittive e li ha collocati nelle varie sale del museo affiancandoli agli animali scelti. Per dare maggiore risalto alla mostra e farne pubblicità a scuola, lo studente ha realizzato ulteriori disegni a colori raffiguranti particolari di animali, utili per produrre materiali per la comunicazione e inviti per l'inaugurazione della mostra (fig. 5), pubblicati anche su siti e social istituzionali. In occasione della visita inaugurale degli studenti con bisogni educativi speciali del suo stesso istituto scolastico, accompagnati dai docenti di sostegno, è stato lo studente a presentare il suo lavoro e a vestire egregiamente i panni di una guida museale. La sua teatrale modalità di comunicazione, senza mai banalizzare i contenuti scientifici oggetto della mostra, gli ha permesso di condividere i suoi racconti con il pubblico presente, riuscendo a mantenere alta l'attenzione attraverso il coinvolgimento emotivo e cognitivo dei presenti e, soprattutto, a ottenere il loro gradimento per questa particolare esperienza di visita e l'apprezzamento per tutto il lavoro da lui svolto (fig. 6). Questo è stato espresso attraverso tanti post-it lasciati accanto al manifesto della mostra collocato all'inizio del percorso di visita.

A conclusione del percorso formativo è emersa da parte dello studente la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza impegnativa ma anche motivante e gratificante per essersi sentito parte integrante, se non addirittura protagonista, di un team di lavoro che ha raggiunto un risultato comune e condiviso. Lo studente infatti, al termine del tirocinio, è tornato più volte e con piacere al Museo per mostrare e raccontare con orgoglio ad amici e parenti l'attività da lui svolta per approfondire la conoscenza degli esemplari conservati nelle sale museali.

CONCLUSIONI

Questo progetto formativo è stato per il Polo Museale un'occasione per sperimentare come un Museo di Zoologia possa rappresentare un ambiente qualificato e idoneo per organizzare un percorso formativo inclusivo per uno studente con bisogni educativi speciali, finalizzato a sviluppare attitudini e fornire conoscenze e competenze utili all'approfondimento del percorso scolastico e a orientare lo studente stesso per scelte future per lo studio o il mondo del lavoro. Tale esperienza è stata occasione di crescita anche per il personale del Museo che, dovendosi confrontare con uno studente con bisogni educativi speciali per far fronte in maniera adeguata alle sue esigenze, ha avuto l'opportunità di apprendere nuovi linguaggi, nuovi punti di vista di utilizzo delle



Fig. 5. Invito, fronte/retro, realizzato dallo studente per la mostra.

collezioni museali e nuove strategie comunicative per trasmettergli contenuti e stimoli culturali utili ad accrescere le sue conoscenze, coinvolgendolo in attività che potessero lasciare libero spazio a una corretta creatività e capacità espressiva di comunicazione. L'approzzamento di questa esperienza ha indotto il personale del Polo Museale a riproporla per i successivi anni scolastici per favorire l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali, coinvolgendoli in attività creative, per la conoscenza degli esemplari zoologici e dei relativi habitat, in grado di stimolare la loro autostima, la loro motivazione e le loro potenzialità.

BIBLIOGRAFIA

ANP, 2018. *Guida-operativa Alternanza scuola-lavoro per gli studenti con disabilità*. ANP - Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità della Scuola, Roma (https://www.anp.it/wp-content/uploads/2018/06/Guida-operativa-Alternanza-scuola-lavoro-per-gli-studenti-con-disabilita%CC%80_versione-web-NON-MODIFICABILE.pdf).

COTTINI L., VIVANTI G., 2017. *Autismo come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola*. Giunti, Firenze, 448 pp.

MIUR, 2015. *Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la scuola* (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/guidaASLinterattiva.pdf/17273e85-515d-4ff5-b715-1c129518e266?version=1.0&t=1547718195127>).

Siti web (ultimo accesso 20.07.2020)

1) Legge 13 luglio 2015, n. 107
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15C00122/sg>

2) D.M. 4 settembre 2019 n. 774, Linee guida
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf/3e6b5514-c5e4-71de-8103-30250f17134a?version=1.0&t=1570548388496>

3) Legge 3 marzo 2009, n. 18
<https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp%3Fservice%3D1%26datagu%3D2009-03-14%26task%3Ddettaglio%26numgu%3D61%26redaz%3D009G0027%26tmstp%3D1237200828355>

4) D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>



Fig. 6. Vari momenti della speciale visita guidata svolta dallo studente.